



Comunità pastorale B.V. del Carmelo
Appiano Gentile – Oltrona S.Mamette - Veniano

Sotto lo sguardo di Maria

18 dicembre 2022

Divina Maternità di Maria

[485]

**Maria, accompagna la ricerca vocazionale dei giovani,
ispira e protegge il loro cammino sia che scelgano
di consacrarsi a Dio nella vita religiosa
come di consacrare il loro amore nel matrimonio.**

**Aiuta coloro che si orientano verso la verginità,
per poter amare Dio senza dividere nessuno con lui
ed essere unicamente suoi servi a tempo pieno;
preludio terreno della vita eterna
e segno gioioso per tutti della vita nuova,
nello spirito delle beatitudini.**

**Ma assisti anche ogni sposo a completarsi nel coniuge,
vivendo il proprio amore come un momento
dell'eterno amore di Dio.**

**Insegna a santificare la gioia di amare e di essere amato,
la felicità di una sintesi piena tra corpo e spirito,
per non perdere nulla del dono di Dio
e dare alla propria vita quella pienezza
che da sola non potrebbe raggiungere.**

**Maria, accompagna ogni coppia che assolve il suo compito
di costruire il regno di Dio generando figli
che non sono mai soltanto suoi,
ma sono prima di tutto figli di Dio.**

(Commento al Magnificat)

15 – Ri-cordare: LA PASQUA PRIMA DELL'ESODO

La celebrazione della Pasqua, prima dell'uscita dall'Egitto, fu un momento da RI-CORDARE per sempre per il popolo ebraico.

Il cap.12 dell'Esodo descrive in maniera minuziosa, **quando - dove - come celebrare la festa del passaggio** (che già avveniva in un contesto di pastori, in occasione della transumanza) dalla schiavitù alla liberazione. *"Questo giorno sarà per voi un memoriale; lo celebrerete come festa del Signore: di generazione in generazione lo celebrerete come un rito perenne"* (Es 12,14).

Il Signore chiede al suo popolo di **RI-CORDARE la Pasqua** non con la mente (*memoria*), ma **con il cuore (memoriale)**: ricordare qualcosa con la mente fa correre il rischio di dimenticare, ma se l'evento o l'avvenimento è ri-cordato (cioè conservato nel cuore) diviene perenne; si infarcisce, cioè, di eternità.

Ognuno di noi è nella memoria di Dio, non solo nella mente, ma nel cuore (*"Anche se una donna si dimenticasse di suo figlio, io non mi dimenticherò mai"* Is 49,15), perché ha scritto il nostro nome sul palmo delle sue mani (Is 49,16) e lassù, nei cieli (Lc 10,20).

Fin dall'inizio del racconto biblico ritroviamo le ragioni più profonde di tutto questo: l'amore di Dio per il suo popolo lo porta a stipulare un patto di sangue, **un'alleanza che non avrà mai fine**.

Jahwé sa che più volte si imbatte nella fragilità e nella infedeltà del suo popolo; nonostante questo si lega per sempre a lui, lo sceglie lo ama, lo protegge, lo accompagna e lo salva.

Se è vero che l'esperienza del Mistero passa attraverso il rito, allora nella celebrazione eucaristica noi ci nutriamo di quella morte infame e maledetta del Figlio di Dio. E, altresì, se è vero che pane e vino, le primizie del creato, sono trasfigurati per diventare una oblazione santa del Corpo e Sangue del Signore, con essi **anche noi siamo trasferiti nel memoriale della sua Pasqua**.

Il memoriale unito alla preghiera di lode e di ringraziamento non si riduce a un solo ricordo psicologico o didattico o edificante nei confronti del popolo, né a un ricordo soggettivo, perché due sono i soggetti del memoriale: Dio da una parte e l'uomo (la chiesa) dall'altra, i quali rendono visibile la loro mutua alleanza.

Il memoriale eucaristico è, quindi, un RI-CORDO a noi, un ricordo attraverso di noi fatto a Dio, un ricordo del Figlio al Padre in nostro favore; cosicché il memoriale eucaristico è una proclamazione alla chiesa, un'azione di grazie e un'intercessione della chiesa da un lato, e di Cristo dall'altro a favore della chiesa.

Questa reciprocità sottesa nel memoriale liturgico contribuisce a spiegare il rapporto dinamico tra chiesa ed eucaristia: se sottolineiamo il soggetto chiesa, *la chiesa fa l'eucaristia*, ma se sottolineiamo il soggetto Dio, *è l'eucaristia che fa la chiesa*.